



Iran, lâ??esperto: â??Accordo a portata di mano, Washington ha piÃ¹ fretta di Teheranâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Nonostante la tensione sia di nuovo in salita, lâ??accordo tra Stati Uniti e Iran Ã¨ â??a portata di manoâ?•, anche se la questione del programma nucleare resta ancora da definire e verrÃ¹ affrontata piÃ¹ avanti. Ne Ã¨ convinto Mehrzad Boroujerdi, docente universitario irano-americano della Missouri University of Science and Technology e autore di â??Postrevolutionary Iran: A Political Handbookâ?•, che in unâ??intervista allâ??Adnkronos evidenzia il ruolo della Cina nel conflitto, le conseguenze del blocco a Hormuz sul mercato petrolifero e sottolinea come gli Stati Uniti abbiano una fretta maggiore di chiudere unâ??intesa rispetto alla Repubblica islamica.

â??Credo che lâ??accordo sia ormai a portata di mano, anche se la soluzione finale sul dossier nucleare non Ã¨ stata ancora raggiunta. Quella arriverÃ¹ piÃ¹ avantiâ?•, afferma il docente, secondo cui la chiusura dello Stretto di Hormuz ha avuto un impatto enorme sul mercato dellâ??energia mondiale, creando pressioni che lâ??Amministrazione americana non puÃ² piÃ¹ permettersi di ignorare. â??I mercati hanno risentito enormemente della chiusura di Hormuz. Le conseguenti spinte inflazionistiche e le interruzioni delle catene di approvvigionamento non erano qualcosa che Trump potesse ignorare ancora per moltoâ?•, spiega.

Teheran, prosegue, dal canto suo Ã¨ abile ad usare il controllo sullo stretto come leva negoziale. â??Lâ??Iran riaprirÃ¹ lo stretto soltanto quando gli verranno garantite concessioni importanti. E sa anche di poterlo chiudere in qualsiasi momento se gli sviluppi non andranno nella direzione desiderataâ?•, dichiara Boroujerdi, secondo cui Ã¨ Washington ora a mostrare maggiore urgenza nel raggiungere unâ??intesa. â??A mio giudizio Washington Ã¨ piÃ¹ ansiosa di raggiungere un accordo, mentre Teheran puÃ² permettersi di aspettare piÃ¹ a lungo perchÃ© vuole essere sicura che non si arrivi a un accordo inutile e che non venga poi nuovamente attaccataâ?•.

Boroujerdi analizza inoltre il ruolo cruciale della Cina nella crisi, evidenziando come il gigante asiatico importi il 70% del suo fabbisogno petrolifero, il 30% del quale passa proprio attraverso lo stretto. â??Pechino non acquista greggio soltanto dallâ??Iran, ma anche dagli altri Paesi del Golfo e ha un interesse enorme nel vedere terminare questa guerraâ?•, ritiene lâ??esperto, ricordando che la Cina â??ha bisogno di stabilitÃ¹ commercialeâ?•.

Il professore mette in luce infine le â??divisioni interneâ?• presenti sia negli Stati Uniti che in Iran e che frenano unâ??intesa. â??Trump avrÃ difficultÃ a presentare questo accordo come migliore rispetto a quello del 2015 e riceverÃ critiche dagli ambienti piÃ¹ conservatori e filo-israeliani â?? conclude â?? Anche in Iran, i falchi osservano con estrema attenzione lâ??evoluzione dei negoziati con lâ??obiettivo di assicurarsi che nessuno svenda il Paeseâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 26, 2026

Autore

redazione

default watermark